

chia con 800 alunni. Ed infine, si è iniziata la costruzione di un centro catechistico per assicurare una formazione cristiana solida, specialmente dei giovani.

Molte volte non riusciamo a spiegarci da dove venga il denaro per portare avanti tutte queste iniziative, in un contesto di crisi economica generale. Possiamo dire che tocchiamo con mano l'azione della Provvidenza. E ci sembra

anche di intuire la fonte: l'amore a Gesù crocifisso e abbandonato che ci dà la forza per affrontare insieme i nostri problemi, mantenendoci sempre uniti tra noi. E' quest'unità tra noi sacerdoti e con i laici più impegnati a portare avanti l'evangelizzazione. Ed è ancora quest'unità a moltiplicare le risorse.

Luis But, Blas Corvalan
e Florêncio Burgardt

parola di vita - maggio

saper soffrire per Lui

di CHIARA LUBICH

« E' meglio, se così vuole Dio, soffrire operando il bene piuttosto che fare il male » (1 Pt 3, 17).

Queste parole sono dirette dall'apostolo Pietro alle comunità cristiane dell'Asia Minore, che stavano attraversando un momento di difficoltà. Non si trattava della grande persecuzione, che si sarebbe scatenata alcuni anni dopo, ma di quelle derisioni, critiche, cattivi trattamenti, calunnie ed emarginazioni, di cui i cristiani erano fatti oggetto da parte dei loro concittadini pagani.

Per dei convertiti, che non erano ancora stabilizzati nella fede, tali espressioni di ostilità, prolungate nel tempo, diventavano difficili e pericolose, nel senso che potevano indurli allo scoraggiamento e all'abbandono della nuova vita.

L'apostolo perciò vuole prevenire le comunità cristiane contro tale tentazione, aiutandole a capire il significato della prova.

« E' meglio, se così vuole Dio, soffrire operando il bene piuttosto che fare il male ».

Quando ci si mette a vivere il Vangelo, è inevitabile che presto o tardi si manifesti l'opposizione del mondo. Ce lo ha predetto Gesù, il quale ha fatto di questo tipo di prova il segno che apparteniamo veramente a lui; anzi, ne ha fatto il mo-

tivo di una beatitudine speciale: « Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia » (Mt 5, 11).

Gesù ci ha dato anche la spiegazione di queste contrarietà, quando ha detto ai suoi apostoli: « Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi » (Gv 15, 20).

Il fatto è che esiste una incompatibilità radicale, insanabile, tra Gesù e il mondo. Il mondo è incapace di accogliere Gesù, perciò respinge anche coloro che vogliono seguirlo (cf. Gv 15, 19).

« E' meglio, se così vuole Dio, soffrire operando il bene piuttosto che fare il male ».

E' meglio poi anche soffrire facendo il bene piuttosto che fare il male perché la fede dà prova di sé e si consolida proprio nelle difficoltà e nella persecuzione. E lì che si dimostra quanto il discepolo ha capito ed ama il suo Maestro. Gesù vuol vedere se siamo capaci di seguirlo anche quando il mondo si mette contro di noi.

Inoltre, permettendo la persecuzione, Gesù vuol dirci che il suo Vangelo si fa strada non tanto attraverso i facili consensi e gli appoggi umani, quanto piuttosto attraverso la testimonianza e il saper soffrire qualcosa per lui.

« E' meglio, se così vuole Dio, soffrire operando il bene piuttosto che fare il male ».

Questa Parola di Vita, dunque, ci ricorda che c'è una prova, la quale colpisce il cristiano precisamente in quanto tale; ed è l'incomprensione del mondo.

Non dobbiamo farci illusioni: il fatto di vivere in un'epoca di democrazia e di mentalità più evoluta non risparmierà al cristiano questo tipo di prova.

Così potranno accusarci, ad esempio, di essere arretrati, perché crediamo ancora nelle verità della fede, perché ci sforziamo di vivere i comandamenti di Gesù, perché seguiamo le direttive della Chiesa. E questo, sulle prime, sarà per noi un motivo di sofferenza.

Ma è proprio in questi momenti che dimostremo il nostro amore a Gesù.

Coraggio, allora! Seguire Gesù non è troppo facile. Ma merita soffrire un po' per lui perché poi la gioia che dona la sua sequela è superlativa: a nessuna felicità umana la si può paragonare. ●